



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari  
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201  
E-mail - [cagliari@sardegna.cgil.it](mailto:cagliari@sardegna.cgil.it)



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari  
Tel. 070/34901 - Fax 070/301492  
Email - [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it)



UIL Viale Elmas, ang. Via Po, 09122 Cagliari  
Tel. 070/272893 4.5.6 - Fax 070/272897  
E-mail - [ursardegna@uil.it](mailto:ursardegna@uil.it)

## DOCUMENTO APPROVATO NELLA RIUNIONE DEL 17/11/2009 CGIL CISL UIL CAGLIARI

Le Segreterie Provinciali di CGIL - CISL - UIL di Cagliari riassumono nel presente documento l'andamento dei lavori dell'assemblea, che ha visto la partecipazione dei Direttivi, dei Consigli generali e delle strutture di Categoria, in preparazione dell'assemblea regionale delle rappresentanze del popolo sardo del 30 novembre p.v., partendo dalla relazione introduttiva, dai contributi sindacali e dagli interventi delle Istituzioni e delle Associazioni e dalle conclusioni, formulano il seguente documento:

Premesso che la provincia di Cagliari è caratterizzata da:

- Tassi elevati di disoccupazione pari ad oltre l'11% con una tendenza ad un progressivo aumento.
- Tassi di povertà che colpiscono sia nell'area metropolitana che nelle aree interne oltre il 20% delle famiglie e della popolazione.
- Invecchiamento nelle città come Cagliari, con indici di gran lunga superiori a quelli regionali e nazionali.
- Depauperamento qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici nelle aree interne, che determina spopolamento e abbandono del territorio, con conseguente degrado dell'ambiente.
- Precarietà e insicurezza del lavoro, aggravate dalla carenza di servizi per il lavoro efficienti e dalla assenza di un moderno sistema di ammortizzatori sociali.
- Contrazione del sistema educativo e rischio di decadimento dell'Università e della ricerca, penalizzata anche dai tagli decisi a livello nazionale.
- Assenza di interventi e di investimenti che creino le infrastrutture necessarie per lo sviluppo e per una nuova occupazione.

Il confronto ha evidenziato però che esistono i presupposti e le opportunità perché, attraverso la coesione e la definizione di obiettivi comuni – ognuno per la propria competenza e responsabilità - tra le forze sociali, le associazioni e le Istituzioni della provincia, si possa risalire la china e superare l'attuale momento di difficoltà.

La provincia di Cagliari, nel suo insieme (area metropolitana e zone interne) ha alcuni punti di forza la cui valorizzazione è importante non solo per il territorio ma anche per l'intera Sardegna.

Infrastrutture materiali, come il Porto Container, culturali, come l'Università o, per altri versi, il Teatro Lirico, sanitarie come l'Ospedale Brotzu e il Microcitemico, industriali come l'area di

Sarroch e quella di Macchiareddu costituiscono delle eccellenze da sostenere, proprio in una logica regionale perché di servizio per l'intera comunità sarda.

Queste potenzialità vanno dunque adeguatamente sfruttate nella logica della rivendicazione regionale, senza campanilismi o provincialismi, per accrescere la ricchezza, la qualità della vita, l'occupazione.

CGIL – CISL – UIL di Cagliari si riconoscono dunque nella piattaforma regionale per gli aspetti che riguardano i problemi dell'energia, del credito, dei trasporti, della valorizzazione dell'ambiente e del territorio e intendono sostenerla anche con momenti di mobilitazione generale che si rivolgano all'Europa, al Governo italiano, alla Regione Sarda e alle Istituzioni preposte, ciascuna per la sua parte di responsabilità..

Si è ritenuto altresì determinante per lo sviluppo socio economico della Sardegna e di Cagliari la difesa dell'apparato produttivo industriale e di una agricoltura moderna, sempre nel rispetto dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico, perché senza settori primari non si può pensare di incrementare la ricchezza e di creare buona occupazione. Tutto ciò pur riconoscendo il valore del turismo per il cui incremento è necessario continuare ad investire sull'aeroporto di Cagliari, rafforzando il trend positivo di passeggeri e traffici, anche con una rivisitazione del sistema della continuità territoriale e dei voli low cost.

E' anche essenziale difendere la presenza dei servizi dello Stato e dei suoi enti, in particolare l'INPS, nel territorio periferico della provincia, perché solo così si difende la qualità della vita, si evita lo spopolamento, fonte di impoverimento culturale.

In un momento di crisi come questo, bisogna rivendicare alla Regione la stabilizzazione e il potenziamento dei servizi di orientamento al lavoro e dei CSL, una ripresa della formazione continua e di quella professionale nonché una politica di genere, che può essere fattore essenziale di rilancio dell'occupazione.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici della provincia:

- Porto Canale: occorre chiedere provvedimenti che favoriscano la realizzazione della zona franca e la creazione di una piattaforma logistica nella zona retrostante, collegata con l'intera Sardegna, con un sistema di collegamenti ferroviari.
- Porto storico: si rivendica l'attuazione del principio delle autostrade del mare, con gli sconti previsti per il trasporto delle merci, nella tratta dal continente a Cagliari che possa rivitalizzare i traffici ed evitare l'intasamento della S.S. 131, con i relativi rischi di incidenti stradali connessi al trasporto via terra con i TIR.
- Tirrenia: si auspica una conferenza di servizi che possa riconsiderare la presenza e soprattutto la qualità del servizio reso dalla compagnia di navigazione.
- Infrastrutture: è necessario arrivare al completamento della SS 195 decisiva per lo sviluppo industriale, turistico della zona di Sarroch e Macchiareddu, della SS 125 altrettanto fondamentale per l'area orientale e della SS 128 che può migliorare la qualità dei collegamenti delle zone interne con il resto della provincia. Appare importante anche la realizzazione e il completamento della metropolitana leggera.
- Occorrono concreti ed efficaci interventi per mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico: il disastro ambientale e la perdita di vite umane dell'alluvione del 22 ottobre 2008 dovrebbe costituire un monito per tutti e obbligare quanti di competenza alla realizzazione delle opere necessarie.
- Serve riavviare, anche attraverso un'apposita conferenza, l'intervento per la realizzazione della diga di Monte Nieddu: oltre al beneficio per il territorio, dal punto di vista irriguo e per

uso potabile, in un'area a forte vocazione turistica e con eccellenti produzioni agricole, non si può lasciare l'area dei lavori nella situazione in cui si trova.

- Piano casa: deve essere posta grande attenzione sull'attuazione di un provvedimento che era stato annunciato come un sostegno al settore dell'edilizia, oggi in evidente crisi. Occorre, però, che non si sottovalutino in nessun modo gli aspetti legati alla difesa del territorio, della sicurezza sul lavoro, della qualità degli interventi nel contesto urbano, rurale e costiero. Progetti di riqualificazione dei centri storici e delle periferie avrebbero, dal nostro punto di vista maggiore efficacia, sia dal punto di vista delle ricadute economiche che per la fruibilità, anche a fini turistici, dei luoghi.
- Edilizia residenziale: è necessario che la Regione Sarda destini più risorse a questo capitolo anche in considerazione della precarietà del lavoro e alle povertà emergenti. Altrettanta attenzione va posta per risolvere il problema dell'edilizia scolastica, per la quale vanno studiati e rivendicati appositi finanziamenti ad hoc.
- Sicurezza del lavoro: l'assemblea ritiene importante che si potenzino i servizi di pubblico trasporto da e verso le zone industriali di maggior insediamento lavorativo (Sarroch, Macchiareddu, Elmas), rafforzando le linee dei BUS, anche in relazione all'aumento degli infortuni in itinere e in genere stradali. Nella stessa logica è necessario che la ASL 8 definisca i finanziamenti per la creazione di un Presidio sanitario nella zona industriale di Sarroch, nella quale è anche necessario completare la certificazione EMAS a tutela dei lavoratori e dei cittadini.
- Servizi socio/sanitari: l'assemblea valuta positivamente il sistema di decentramento attuato attraverso i PLUS e ritiene, dunque, che tutto ciò vada mantenuto e difeso, pur con le necessarie verifiche, proprio perché i servizi devono essere diffusi in qualità e quantità nel territorio. In questo capitolo vanno inseriti provvedimenti specifici a contrasto delle povertà più estreme e per una ricollocazione lavorativa delle fasce più deboli, quali tossicodipendenti ed ex carcerati.
- Grande attenzione occorre porre verso le zone interne della nostra provincia: dalla necessità che vengano mantenuti presidi sociali fondamentali, come i servizi pubblici, alla definizione di un modello di sviluppo che parta dalla valorizzazione del territorio e delle produzioni locali. Le nostre zone interne hanno il pregio di essere pressoché intatte dal punto di vista ambientale e di essere comunque non troppo distanti dal capoluogo e dai centri di comunicazione. Le produzioni, come l'agricoltura, la zootecnia e l'artigianato potrebbero essere sfruttate anche nella dimensione turistica: quello interno, che guarda al bacino urbano più consistente della Sardegna e quello esterno, sensibilmente aumentato anche nei periodi di bassa stagione per la politica di attrazione con i voli a basso costo. Marchi, denominazioni, promozione del territorio: sono queste le linee d'azione già presenti nei Sistemi Turistici Locali che però stentano ad affermarsi.

L'assemblea territoriale considera l'Università e la ricerca decisive per la sorte della Regione sarda. Vanno superati i ritardi della Sardegna rispetto al resto dell'Italia, relativamente al numero dei laureati e alla qualità dell'insegnamento e maggiore attenzione va posta da parte del sistema degli enti locali (a partire dalla Regione e dalla Provincia) con la previsione di appositi capitoli di finanziamento su progetti specifici. Maggior cultura e maggior connessione tra mondo universitario e della ricerca e la società nel suo insieme sono fattori che creano sviluppo e concorrono a determinare occupazione di qualità dei giovani.

Infine, CGIL CISL UIL e le forze sociali intervenute considerano negativo il fatto che per Cagliari non si siano sfruttate le opportunità per la costituzione della città / area metropolitana, anche in virtù della condizione di specialità regionale, e rivendicano con forza questo ruolo per il capoluogo della Sardegna.

E' tuttora in vigore la previsione normativa (legge 142/90 confermata dalla 267/2000) che assegnava alla Regione la potestà per la delimitazione dell'area metropolitana, si chiede che su questo aspetto in ambito regionale – se occorre anche in ambito nazionale – si proceda per recuperare i ritardi accumulati anche alla luce delle norme sul federalismo.

Il presente documento dunque si inserisce nel quadro della rivendicazione regionale e ne vuole essere un completamento.

Cagliari 17.11.2009

LE SEGRETERIE CGIL – CISL –UIL

CGIL  
Nicola Marongiu



CISL  
Fabrizio Carta



UIL  
Rinaldo Mereu

